



RASSEGNA STAMPA

16 - 17 maggio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

17/05/2018 Il Gazzettino - Venezia Un festival di 4 giorni per ricordare la bonifica	5
17/05/2018 Il Gazzettino - Treviso Fiumi e contratti fuoco incrociato sul Consorzio	6
17/05/2018 Il Gazzettino - Padova Via Crescini approvato il collettore anti piene	8
17/05/2018 Il Mattino di Padova Fossato a secco, ecco la soluzione	9
17/05/2018 La Nuova Venezia Settimana della bonifica al via saranno premiate 44 classi	11
17/05/2018 La Tribuna di Treviso «Maxi asciutte del Piave, un autogol del Consorzio»	12
17/05/2018 Agenzia Dire Settimana della Bonifica, dal 19 i Consorzi aprono le porte al pubblico	14
17/05/2018 Ansa Settimana dell'Irrigazione, testimonial Pennacchi	18
17/05/2018 MeteoWeb presentata a Roma la settimana nazionale della Bonifica	20
16/05/2018 Il Gazzettino - Treviso Bomba d'acqua e danni «Un fondo per le famiglie»	23
16/05/2018 Il Mattino di Padova IN BREVE	24
16/05/2018 La Tribuna di Treviso Palazzo Sardone casa di Banca Generali	25
16/05/2018 La Tribuna di Treviso Fonda, il terrapieno da demolire: è "caccia" al costruttore	27
16/05/2018 La Tribuna di Treviso Alluvione, adesso arrivano le denunce	28

16/05/2018 La voce di Rovigo Il progetto del Delta del Po nel convegno del Lions Club	29
16/05/2018 La voce di Rovigo Costa Veneta, gli incontri	31
15/05/2018 Bio Magazine Animali in natura	32

ANBI VENETO.

17 articoli

Un festival di 4 giorni per ricordare la bonifica

SAN DONÀ

Quattro giorni di festa: otto spettacoli, cinque convegni dedicati al rapporto tra uomo e ambiente con oltre quaranta esperti da tutta Italia e dall'estero. Si tratta di "Terrevolute", festival della bonifica articolato in più sezioni che si terrà dal 24 al 27 maggio a San Donà, dove nel 1922 si era svolto il primo congresso per le bonifiche venete che aveva posto le basi per un moderno approccio alla bonifica integrale che comprende gestione dei corsi d'acqua, salubrità e lo sviluppo agricolo tramite l'irrigazione. Per questo Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica veneti, il consorzio del Veneto orientale e l'università di Padova hanno scelto San Donà per ospitare un evento diffuso: in piazza Indipendenza sarà montato un palco per spettacoli gratuiti e saranno installati macchinari che si occupano della manutenzione delle opere di bonifica, in piazza Trevisan sarà collocato un grande motore diesel usato in passato per le pompe idrovore di Jesolo. «Una tappa di avvicinamento al centenario del congresso nazionale - spiega il sindaco Andrea Cereser - che aveva ideato il modello della bonifica integrale che ci tiene all'asciutto ancora oggi». Un calendario ricco di eventi. Si comincia giovedì 24 alle 21 in piazza Indipendenza con Massimo Cirri e Mirko Esposito; il giorno dopo alle 17.30 di scena Patrizio Roversi e alle 21 Mario Tozzi. Sabato 26 alle 17.30 il reading di Antonio Pennacchi; domenica 27 alle 21 l'esibizione di Luca Mercalli e la Banda Osiris al teatro Astra. Completano il programma due concerti alle 22.30: venerdì 25 Mr Wob and the Canes, venerdì 26 di scena Giorgio Gobbo, domenica 27 alle 12 l'incontro con lo scrittore e studioso Ulderico Bernardi. L'auditorium Da Vinci ospiterà cinque simposi scientifici. E nel fine settimana si terranno tour guidati nei

luoghi della bonifica, in particolare gli impianti idrovori di Cittanova, Brian, Torre di Fine e Sindacale con mostre fotografiche e di artisti locali ma ancora si terranno iniziative gastronomiche nel cortile interno del palazzo del consorzio con mercatini a cura di Coldiretti, Cia e Confagricoltura. Le iniziative sono tutte gratuite previa registrazione, un apposito punto informazioni è allestito a piano terra del palazzo del consorzio a San Donà, per info www.festivalbonifica.it.

Il festival è stato presentato ieri anche a Roma, nella sede nazionale di Anbi. «Terrevolute, il Festival della Bonifica che realizziamo con Anbi Veneto rappresenta una novità nella Settimana della Bonifica - ha detto il presidente di Anbi Francesco Vincenzi -. E' un evento che si svolge in un luogo strettamente legato alla Bonifica, San Donà di Piave: qui è nata, quasi un secolo fa, la bonifica per come la conosciamo».

D.Deb.



Fiumi e contratti fuoco incrociato sul Consorzio

► Atto di accusa
contro Romanato:
«I dati sono inesatti»

LA CONFERENZA

TREVISO «Il Consorzio di Bonifica è solo un gestore, non faccia il padrone». Era una conferenza stampa per presentare il contratto di fiume tra Amministrazione e Forum ambiente. Si è subito trasformata in una messa sotto accusa di Romanato e del suo operato. Con evidente imbarazzo dell'assessore Luciano Franchin. Che, prontamente, si smarca. «Non disponiamo di dati ufficiali sui risultati dell'asciutta del Piave. Attendiamo i dati e poi istituiremo un tavolo di confronto».

LA POLEMICA

Ma Fausto Pozzobon non indietreggia. «I fatti conseguenti alla gestione delle "asciutte" del Piavesella e Brentella, il caso di Mogliano, verificatesi in marzo 2018 e, prima ancora, il ritardo e le remore nel conformarsi alle direttive UE sul deflusso ecologico del Piave e dei fiumi del bacino idrografico tra Brenta e Piave, hanno raggiunto livelli parossistici di incompetenza e irresponsabilità che non possono essere più accettati. I dati diffusi sono palesemente inesatti. Non ci sono stati i livelli di siccità previsti».

Il Forum Ambiente critica fortemente il Consorzio di Bonifica e, dopo aver descritto e puntualizzato fatti, citato dati e informazioni, motiva e chiede le dimissioni del Manage-

ment del Consorzio stesso. Dopo l'inizio belligerante, ecco il cuore dell'annuncio: parte il processo i Contratto di Fiume per le acque di risorgiva di Treviso.

NUOVA SENSIBILITÀ

Il coinvolgimento del Comune di Treviso come capcordata nella stesura del Documento di Intenti, le conferenze organizzate dal Forum Ambiente iniziate a partire dal 17 marzo, con la Conferenza e Mostra fotografica sui fiumi di risorgiva al Museo Bailo, proseguiranno per tutto il 2018, con lo scopo di coinvolgere i residenti e utenti dei fiumi di risorgiva nelle attività previste nel processo di Contratto di Fiume.

«E' un processo culturale che vuole operare un cambio di mentalità» conferma Franchin. «Si invitano tutti i residenti che hanno a cuore le sorti dei fiumi di risorgiva di aderire all'iniziativa compilando il questionario in cui lasciare i recapiti per la convocazione della Conferenza Plenaria e per la partecipazione ai tavoli di lavoro con i vari portatori di interessi istituzionali, utilizzatori delle acque di risorgiva in genere e dei territori in cui i fiumi scorrono-spiegano Lucia Biscaro e Gianfranco Padovan- Dagli incontri previsti nasceranno nuove regolamenti nella gestione delle acque e dei territori ma soprattutto nasceranno e si svilupperanno nuove opportunità tramite il Programma di Azioni in cui siano indicati obiettivi, risorse, responsabilità, modalità operative e implementative e sia di monitoraggio attivo».

E.F.





L'ASCIUTTA Il Botteniga in secca nei pressi di varco Caccianiga e ponte de Pria per la chiusura dei canali

Via Crescini approvato il collettore anti piene

SICUREZZA IDRAULICA

PADOVA La giunta Giordani continua a puntare sulla sicurezza idraulica. Il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha approvato ieri mattina il progetto preliminare del completamento del collettore fognario di Via Crescini. Si tratta di un intervento che ha l'obiettivo di completare le opere già realizzate del sistema Forcellini - Crescini evitando così gli allagamenti che da anni si succedono nella zona. Il nuovo collettore sostituirà la condotta fognaria esistente, che ha una sezione oramai inadeguata e s'integra con il sistema fognario già costruito a partire dalla vasca realizzata recentemente lungo via Crescini in prossimità dell'incrocio con via Bonafede. Il progetto che prevede un investimento di 356 mila euro, consiste nella posa di uno scotolare di calcestruzzo con una sezione di 2,5 x 1,5 metri per circa 100 metri lungo via Crescini e di altri 40 metri con le medesime caratteristiche lungo via Bellarmino. La nuova condotta porterà gli scarichi nella rete che confluisce all'impianto di Voltabarozzo. «Si tratta di un intervento importante che permette di mettere in sicurezza una ulteriore porzione del sistema Forcellini-Crescini - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Micalizzi che rappresenta il Comune di Padova nel Consiglio di Bacino Bacchiglione. «Conosciamo bene la situazione dell'area e vogliamo che gli allagamenti diventino al più presto un ricordo per tutti gli abitanti della zona. Per questo c'è un preciso piano di interventi condiviso oltre che con il Consiglio di bacino anche con l'ente attuatore, cioè AcegasApsAmga, che realizza i lavori». Sempre Micalizzi ha fatto approvare una delibera con cui il Comune affida la gestione del nuovo bacino di espansione delle acque dello scolo superiore Terranegra al **Consorzio di Bonifica Bacchiglione**. Il progetto "Bacino di espansione

dello scolo Terranegra" prevede la realizzazione di un invaso (11.000 mc circa) per l'accumulo delle portate provenienti dal bacino Forcellini nei casi di particolare emergenza idraulica, in cui il Genio Civile decidesse di interrompere l'immissione nel canale San Gregorio attraverso l'impianto idrovoro. Il Consorzio è interessato alla gestione idraulica del bacino di espansione in quanto lo stesso consente la riduzione dei picchi di piena dello scolo superiore di Terranegra, in gestione al Consorzio stesso.

A.R.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Fossato a secco, ecco la soluzione

Un collegamento idraulico realizzato dal **Consorzio di bonifica Brenta** evita il prosciugamento del vallo

di Silvia Bergamin

● CITTADELLA

Un nuovo collegamento idraulico, per impedire che il fossato attorno alle mura di Cittadella si prosciughi. A realizzarlo è stato il **Consorzio di Bonifica Brenta**. All'origine il fossato di Cittadella era una vera e propria risorgiva, cioè veniva alimentato dalla falda. Dopo secoli, nel secondo Novecento, gli interventi dell'uomo sull'ambiente hanno causato sulle falde un lento ma costante calo. E così anche il fossato di Cittadella ha perso l'originaria alimentazione dal basso, cioè dalla falda, e per non rimanere in secca si sono dovuti studiare dei metodi alternativi. Le fosse di Cittadella

oggi sono normalmente alimentate dall'alto con acqua di canali derivati del Brenta: roggia Dolfin Bassa e roggia Munara. La presa dal fiume è a Bassano, a valle del Ponte Vecchio, dove si separa il Medoaco; due chilometri più a valle, in località San Lazzaro, dal Medoaco si stacca la roggia Rosà. A sua volta, la roggia Rosà dà acqua a vari canali, che arrivano al fossato di Cittadella. È presente inoltre un pozzo di emergenza, su Riva del Grappa a Cittadella, che tuttavia non riesce più a pescare dalla falda a causa dell'abbassamento della stessa, oltre a presentare varie criticità sia per l'alimentazione elettrica che per la pompa esistente, anche in termini di sicurezza dal punto di vista delle norme. Durante le asciutte annuali dei canali per

le manutenzioni, inoltre, il relativo apporto d'acqua viene a mancare, provocando un progressivo e preoccupante calo del livello delle fosse. «Negli ul-

timi anni», spiega il presidente Enzo **Sonza**, «caratterizzati da particolari siccità, questi canali sono stati chiusi per periodi molto estesi, aggravando le

condizioni idriche del fossato. Per garantire un minimo apporto d'acqua ed evitarne il prosciugamento, il Consorzio ha quindi creato un apposito nuovo collegamento idraulico, utilizzando un idrante dell'impianto pluvirriguo di Rossano Veneto. La rete tubata viene tenuta in pressione mediante un

collegamento con la rete tubata dell'impianto di Loria, il quale può essere tenuto in pressione anche durante il periodo di asciutta dei canali». «Conservare la presenza di acqua nel fossato, a fronte dell'abbassamento delle falde e del cambiamento climatico, è un intervento prezioso. Grazie al **Consorzio di Bonifica Brenta** che dimostra ancora una volta di avere a cuore il nostro territorio».



Il fossato che circonda le mura duecentesche di Cittadella

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nonna Maria, 105 anni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MOGLIANO

Settimana della bonifica al via saranno premiate 44 classi

► MOGLIANO

L'Associazione nazionale Consorzi di bonifica partecipa alla Settimana della Bonifica, in programma dal 19 al 27 maggio e dedicata alle politiche dell'acqua. Tante le iniziative: l'appuntamento più atteso è la premiazione delle 44 classi che hanno preso parte al progetto didattico "Acqua, ambiente e territorio - Ama il tuo fiume", organizzato con il Centro Civiltà dell'Acqua Onlus. L'incontro si svolgerà sabato nel palazzetto dello sport di Salzano (inizio alle 16).

Studenti protagonisti anche oggi: le classi del terzo anno dell'istituto 8 marzo - K. Lorenz di Mirano saranno in visita

all'impianto idrovoro di Dogalietto di Mira.

Domani, le classi quarta e quinta della primaria di Cazzago di Pianiga parteciperanno a lezioni formative in vista della 14esima "Marcia dei tre canai" in programma domenica 27 maggio. Lo stesso giorno è prevista la passeggiata ecologica al parco Laghetti di Martellago (organizzata dall'Associazione genitori Martellago) e la XVI "Caminada del Bruscardolo" a Mogliano Veneto (organizzata dalla Pro Loco). Acque Risorgive e gli altri Consorzi saranno poi al Festival della bonifica dell'**Anbi Veneto** "Terrevolute" che si svolge dal 24 al 27 maggio a San Donà di Piave.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ambientalisti all'attacco: «Non hanno creato alcun problema a canali e Sile» La proposta: «Riducano i prelievi e cerchino fondi per il sistema irriguo»

di Federico Cipolla

Un contratto di fiume per salvare le risorgive e il Piave. Il Forum Ambiente e il Comune di Treviso hanno avviato il progetto proprio in questi giorni, con l'obiettivo da una parte di salvaguardare una delle principali ricchezze della città, dall'altra di salvare un altro patrimonio storico, com'è il Piave.

Con alcuni distinguo: le associazioni ambientaliste all'interno del Forum hanno il dito puntato contro quello che secondo loro è il gran colpevole della crisi degli ecosistemi acquatici della città e dei dintorni, il **Consorzio Piave**; mentre il Comune di Treviso ha scelto di non andare allo scontro con l'ente, e guarda ad avviare il contratto di fiume in primis per salvare Botteniga-Pegorile-Giavera e Limbraga-Storga e per renderli un patrimonio della città. Due intenti che però si intersecano e che hanno nella gestione delle asciutte di questa primavera un momento fondamentale.

«È il fallimento delle sperimentazioni del **Consorzio Piave**, che non è riuscito a dimostrare che l'attuale prelievo di acqua del Piave serve veramente», fanno sapere le associazioni ambientaliste. Si perché alla fine molto, per non dire tutto, finisce allo stesso punto: se il Piave sta bene e ha acqua, le risorgive sono cariche e in grado di alimentare i fiumi di risorgiva oggetto del contratto di fiume; è la tesi delle associazioni. L'obiettivo principe quindi del Forum Ambiente è di

costringere il **Consorzio Piave** a rispettare «il minimo flusso ecologico» del Piave stabilito ormai nel 2000. Significa che dalle chiuse di Nervesa dovrebbero essere rilasciati 29,5 metri cubi al secondo di acqua, mentre oggi la media è solo di 10. Una scelta dettata in primis dalle esigenze dell'agricoltura.

«Il consorzio gestisce il Piave come ne fosse il padrone», sbotta Fausto Pozzobon di Legambiente. «Non ha nem-

meno mai iniziato a cercare i fondi per diffondere un sistema irriguo che consenta di risparmiare più acqua» aggiunge Gianfranco Padovan del Forum per l'ambiente.

La sperimentazione delle

asciutte delle primavera avrebbe dovuto essere utile a misurare le conseguenze sulla città e sui canali del mancato prelievo di acqua dal Piave. Facendo arrivare meno acqua, Treviso che di fognature ne ha ben poche avrebbe

potuto trasformarsi in una cloaca a cielo aperto. Ma così non è stato.

«Il Consorzio non fornisce dati ufficiali sulla sperimentazione; ma è sotto gli occhi di tutti che i canali hanno continuato ad avere acqua lo stesso; il Sile si è abbassato solo di pochi centimetri», continuano dal Forum. «Chiediamo che queste sperimentazioni vengano organizzate da un ente terzo, come il bacino idrografico, e con maggiore

scientificità».

Per l'assessore all'Ambiente di Ca' Sugana Luciano Franchin «Non ci sono ancora dati ufficiali su questa sperimentazione. Sono convinto che si debba mettere attorno ad un tavolo con tutti gli enti interessati per decidere una politica per la gestione dell'acqua e dei fiumi; e le associazioni ambientaliste sono attori che non dovranno mancare a questo tavolo». E intanto il Comune di Treviso

Il Comune di Treviso intanto lancia il contratto di fiume: **piano di salvaguardia** della risorsa idrica locale in due anni

ha voluto partire come detto dal contratto di fiume. Si tratta di un processo che in due/tre anni attraverso conferenze, incontri pubblici, e studi, in cui saranno coinvolti esperti e università, produrrà un vero e proprio piano di azione per la salvaguardia e la valorizzazione di questi fiumi. Dovrà prima di tutto capire come salvarli e renderli più salubri, e poi anche renderli più attraenti e fruibili. Una parte del lavoro riguarderà dunque gli aspetti più naturalistici (paesaggio, acqua, flora e fauna) e l'altro

più economico-sociali (turismo, piste ciclabili, parchi). Ma se il progetto e i tempi lo consentiranno qualche risultato e alcuni interventi si vedranno anche a processo in corso.

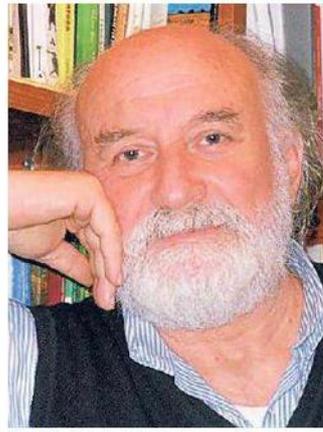
«Il contratto di fiume è prima di tutto un fatto culturale: vuole coinvolgere i cittadini nella salvaguardia del territorio, e di un bene fondamentale come sono i nostri fiumi», conclude l'assessore Franchin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

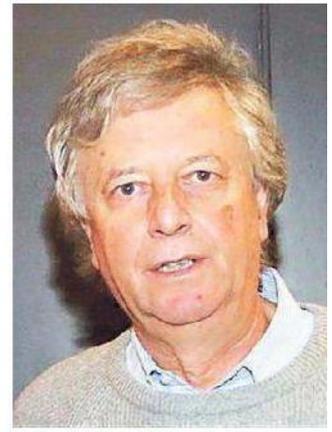




Un momento delle asciutte straordinarie dello scorso marzo



Fausto Pozzohon



Luciano Franchin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

17/5/2018

Settimana della Bonifica, dal 19 maggio i Consorzi aprono le porte al pubblico

MENU

(https://www.diregiov:

(http://www.dire.it/)

(https://www.diregiov.it/ampadire/)

Ambiente



17/5/2018

Settimana della Bonifica, dal 19 maggio i Consorzi aprono le porte al pubblico



Nazionale della Bonifica e dell'irrigazione. In questa occasione, come sempre, i **Consorzi di bonifica** 'aprono le porte' al territorio con centinaia di iniziative (visite guidate, concorsi scolastici, contest artistici, convegni, manifestazioni sportive, passeggiate, biciclettate, concerti etc.) lungo tutta la Penisola. Protagoniste assolute le **'cattedrali dell'acqua'**, capolavori dell'ingegneria e dell'architettura idraulica, aperte straordinariamente al pubblico. Lo slogan di quest'anno è **'Politiche dell'acqua, motore di vita e investimento per l'economia. I consorzi di bonifica protagonisti per lo sviluppo dei territori'** e si inserisce nell'impegno dell'Anbi per promuovere le potenzialità produttive e occupazionali di investimenti infrastrutturali nella gestione delle risorse idriche.

17/5/2018

Settimana della Bonifica, dal 19 maggio i Consorzi aprono le porte al pubblico



Quest'anno la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione (il cui programma è consultabile in progress sul sito www.anbi.it) si arricchisce di una proposta originale: **una quattro giorni dedicata ai territori di bonifica con presenze internazionali, convegni scientifici, itinerari guidati, spettacoli** (alcune 'prime' assolute) con personaggi noti al grande pubblico. **Dal 24 al 27 maggio** infatti ecco **'Terrevolute – I Festival della Bonifica'**, evento organizzato da **Anbi Veneto** e dall'Università degli Studi di Padova, che animerà il territorio di San Donà di Piave grazie a convegni sulle nuove sfide per il governo del territorio, ma anche a tour, aperti a tutti, in bicicletta, autobus o 'dall'alto'.

17/5/2018

Settimana della Bonifica, dal 19 maggio i Consorzi aprono le porte al pubblico



divulgatori scientifici come **Luca Mercalli**, musicisti come la **Banda Osiris** e attori come **Mirko Artuso**, ma anche scrittori come **Antonio Pennacchi**. Filo conduttore della manifestazione è l'impegno comune a valorizzare, da diversi punti di vista, la cultura del territorio e la necessità di preservarlo.

(di Marco Tribuzi)



<http://www.dire.it/16-05-2018/202770-settimana-della-bonifica-dal-19-maggio-i-consorzi-aprono-le-porte-al-pubblico/>

4/8

17/5/2018

Settimana dell'Irrigazione, testimonial Gianni Pennacchi - Acqua - ANSA.it

ANSA.it - Ambiente & Energia - Acqua

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso.

Settimana dell'Irrigazione, testimonial Gianni Pennacchi

Organizzata dall'Anbi, associazione dei consorzi di bacino

Redazione ANSA ROMA 16 maggio 2018 15:30



ROMA - E' stato lo scrittore Antonio Pennacchi, autore del best seller "Canale Mussolini", il testimonial di "Terrevolute - Festival della Bonifica", la principale novità nel "cartellone" della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, presentata a Roma dal Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), Francesco Vincenzi.

Anche quest'anno, come ormai tradizione della terza settimana di Maggio, dal 19 al 27 del mese torna la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, giunta alla 17/a edizione: i Consorzi di bonifica "aprono le porte" al territorio, con centinaia di iniziative (visite guidate, concorsi scolastici, contest artistici, convegni, manifestazioni sportive, passeggiate, bicicletate, concerti) lungo tutta la Penisola; ne sono protagoniste assolute le "cattedrali dell'acqua", autentici capolavori dell'ingegneria e dell'architettura idrauliche, aperti straordinariamente al pubblico.

http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/acqua/2018/05/16/settimana-dellirrigazione-testimonial-gianni-pennacchi_0b6c2bf1-4d4b-46f3-88d7-26f7405c9b2c.ht

17/5/2018

Settimana dell'Irrigazione, testimonial Gianni Pennacchi - Acqua - ANSA.it

Dalla disponibilità d'acqua irrigua dipende l'84% del "made in Italy" agroalimentare, che dà lavoro a 3.300.000 persone, cioè circa il 13% degli occupati nel nostro Paese. Un ettaro irrigato vale mediamente 13.500 euro in più, con apice nelle colture orticole, dove tale incremento raggiunge addirittura l'82%. L'attuazione di un Piano straordinario di manutenzione del territorio potrebbe dare vita ad oltre 50.000 nuovi posti di lavoro.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

17/5/2018

Presentata a Roma la settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione: la novità è "Terrevolute" - Meteo Web

Su Tipo 5Porte,
5.400€ di sconto
sul listino. E se
sei un'azienda

Un saggio che
svela i segreti
della longevità,
ma anche un

Temperature
invernali nel
Nuorese dove la
neve ha fatto

In Friuli il
maltempo delle
ultime ore,
caratterizzato da
Sponsorizzato da

Presentata a Roma la settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione: la novità è "Terrevolute"

"La Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione racconta la bellezza dei territori ed il lavoro di chi è impegnato quotidianamente a tutelarla e svilupparla"

A cura di **Filomena Fotia** 17 maggio 2018 - 11:32



Si terrà, dal 19 al 27 Maggio prossimi, la tradizionale Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, annualmente promossa dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) e giunta alla 17° edizione; lo slogan di quest'anno ("POLITICHE DELL'ACQUA, MOTORE DI

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su Accetto o continuando la navigazione nel sito acconsenti all'uso di questi cookies.

Per approfondire l'argomento o per negare o limitare il consenso all'utilizzo dei cookies leggi l'Informativa (condizioni di utilizzo del sito e cookies policy)

<http://www.meteoweb.eu/2018/05/settimana-nazionale-della-bonifica-e-dellirrigazione/1094853/>

1/3

17/5/2018

Presentata a Roma la settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione: la novità è "Terrevolute" - Meteo Web

protagoniste assolute le "cattedrali dell'acqua", autentici capolavori dell'ingegneria e dell'architettura idrauliche, aperti straordinariamente al pubblico.

"La Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione racconta la bellezza dei territori ed il lavoro di chi, come i Consorzi di bonifica, è impegnato quotidianamente a tutelarla e svilupparla; questa bellezza è un asset economico, interconnesso con la salvaguardia idrogeologica e la tutela dell'ambiente": è con queste parole che **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI**, presenta l'edizione 2018 della manifestazione, di cui lo scrittore **Antonio Pennacchi**, autore del best seller "Canale Mussolini", è testimonial di "Terrevolute | Festival della Bonifica", la principale novità nel "cartellone".

"Parlare di Bonifica - afferma Pennacchi - significa parlare dell'uomo perché, fin dalla preistoria, là dove c'è l'uomo, c'è agricoltura e quindi la ricerca di nuovi territori da coltivare."

"Quella della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - è una storia di crescente radicamento sul territorio, coinvolgendo l'opinione pubblica nella conoscenza di attività, che cambiamenti climatici ed irrazionale consumo del suolo hanno reso imprescindibili per la vita quotidiana e lo sviluppo dell'economia."

Dalla Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione prende avvio anche una rinnovata collaborazione con Legambiente: *"Dalla prossima edizione - auspica Antonio Nicoletti, Responsabile Aree Protette e Biodiversità Legambiente - potremmo coordinare in un unico programma le iniziative, svolte in questo periodo a suggello di una collaborazione già in atto in molte zone del Paese."*

"Obiettivo comune - chiosa il parlamentare pentastellato, Filippo Gallinella, promotore del rifinanziamento della legge contro la subsidenza - deve essere la valorizzazione di quelle attività ambientali, che la nuova programmazione della PAC post 2020 penalizza, non valorizzando così il territorio e le externalità positive dell'agricoltura irrigua."

Quest'anno, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, il cui programma è consultabile "in progress" sul sito www.anbi.it, si arricchisce di una proposta originale: una "quattro giorni" dedicata ai territori di bonifica con presenze internazionali, convegni scientifici, itinerari guidati, spettacoli (alcune "prime" assolute) con personaggi noti al grande pubblico. Dal 24 al 27 Maggio prossimi, "Terrevolute - 1° Festival della Bonifica" animerà il territorio di San Donà di Piave nel veneziano, grazie a convegni sulle nuove sfide per il governo del territorio, ma anche a tour, aperti a tutti, in bicicletta, autobus o, addirittura "dall'alto"; mercatini, degustazioni e spettacoli si susseguiranno in diversi angoli della città: sul palco saliranno conduttori radiotelevisivi come Massimo Cirri e Patrizio Roversi, divulgatori scientifici come Luca Mercalli, musicisti come la Banda Osiris, attori come Mirko Artuso, ma anche scrittori come Ulderico Bernardi. Filo conduttore della manifestazione è l'impegno comune a valorizzare, da diversi punti di vista, la

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su Accetto o continuando la navigazione nel sito acconsenti all'uso di questi cookies.



terrevolute
FESTIVAL DELLA BONIFICA

17/5/2018

Presentata a Roma la settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione: la novità è "Terrevolute" - Meteo Web

Terrevolute | Festival della Bonifica è un evento organizzato da ANBI Veneto e dall'Università degli Studi di Padova: è una manifestazione dedicata ai temi dell'ambiente, dell'agricoltura, del paesaggio e, più in generale, al rapporto tra acqua e territorio (www.festivalbonifica.it).

Contenuti Sponsorizzati



Un saggio che svela i segreti della longevità, ma anche un ricettario di cucina d'autore e ...

[Alimentazione: il ...](#)

Temperature invernali nel Nuorese dove la neve ha fatto capolino sulle montagne del ...

[Maltempo, neve nel ...](#)

In Friuli il maltempo delle ultime ore, caratterizzato da temporali e raffiche di vento, ha ...

[Maltempo Friuli: ...](#)

Hai una famiglia, ma ti senti ancora ventenne? Non sei l'unica.

[La Sindrome di Peter Pan](#)

da 249€ al mese TAN 4,75% TAEG 5,94% CAMBIO AUTOMATICO EAT8 MOTORI GENERAZIONE 2020

[SUV PEUGEOT 3008](#)

Soggiorni di lusso, a due passi da casa tua

[Secret Escapes](#)

Sponsorizzato da

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su Accetto o continuando la navigazione nel sito acconsenti all'uso di questi cookies.

Bomba d'acqua e danni «Un fondo per le famiglie»

NERVESA

Ottanta millimetri di pioggia, con "epicentro" a Bavaria. E a Nervesa "Aria nuova" pensa a un fondo per le famiglie.

I dati pubblicati ieri dal consorzio Piave parlano chiaro: il temporale che ha investito l'intero Montello domenica scorsa è uno dei fenomeni di maggiore intensità che hanno interessato negli ultimi 10 anni la zona, in particolare nel punto di maggior apporto, localizzato all'incirca sopra Bavaria. Ma ad aggravare la situazione ha contribuito un altro aspetto: la particolarità dell'evento sta nel fatto che nella notte precedente un temporale moderatamente intenso nella stessa area aveva già del tutto saturato i terreni, argillosi e poco permeabili, con 20 millimetri di pioggia circa. E le tracimazioni dei canali sono state la diretta conseguenza.

«Ma sarebbe potuta andar peggio -dice il consorzio- dato che nelle aree interessate dal

**IL TEMPORALE CHE
HA INVESTITO
L'INTERO MONTELLO
È UNO DEI FENOMENI
DI MAGGIORE INTENSITÀ
DEGLI ULTIMI 10 ANNI**

temporale si erano svolti numerosi interventi di sistemazione che hanno sicuramente contribuito a ridurre gli effetti dell'elevata precipitazione: il canale di Ponente ha accolto e smaltito numerosi apporti provenienti dalle pendici del Montello oltre che dal canale del Bosco.

Il Canale del Bosco ha visto incrementarsi la sua portata di 3-4 volte nel giro di mezz'ora. Ancor prima che iniziasse a piovere nell'area, la sua portata era stata drasticamente ridotta in testa, togliendo di fatto la sua portata ordinaria. Il torrente Giavera era già in piena dopo aver ricevuto le acque dal suo bacino naturale (tra Giavera e Bavaria). Più a valle riceve in più punti anche le portate del canale del Bosco. Infine, «l'acqua rossa per il dilavamento dei terreni argillosi del Montello si è resa molto evidente anche in centro a Treviso». Ma, anche se le dichiarazioni del **consorzio Piave** sembrano spezzare una lancia a favore degli interventi del Comuni, a Nervesa continuano le polemiche. «Domenica, per l'ennesima volta -afferma Davide Daniel, candidato sindaco di Aria nuova per Nervesa- alcune parti del territorio comunale sono state allagate danneggiando molte famiglie perché le opere idrauliche, tanto pubblicizzate dall'amministrazione, si sono rivelati inefficaci».

L.Bon



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IN BREVE

PIOVE DI SACCO
L'agenda elettorale di Recaldin

■ ■ Appuntamenti elettorali per il candidato sindaco del centrodestra Andrea Recaldin. Oggi, dalle 9 alle 12, è allestito un gazebo in piazza Risorgimento. In serata, alle 21, nella sala civica sopra l'ufficio postale di Corte, incontro con i residenti della frazione. Domani, alle 20.30, all'auditorium di via Ortazzi, incontro pubblico su ospedale e casa di riposo. Interverranno i leghisti Fabrizio Boron e Manuela Lanzarin. (al.ce.)

PIOVE DI SACCO
Notturmi d'arte al Museo Paradiso

■ ■ Notturmi d'arte con gli Amici del Gradenigo. Questa sera alle 21, al museo Paradiso del Duomo, si parla, con Silvia Grinzato e padre Cristiano Cavedon, della pala dei santissimi Lorenzo, Maddalena e Marta. Ingresso libero. (al.ce.)

CODEVIGO
Sicurezza idraulica stasera a Conche

■ ■ Sicurezza idraulica, nuove prospettive dell'irrigazione e futuro dell'agricoltura. Se ne discute questa sera, alle 20.45, nella chiesetta vecchia di Conche di Codevigo, nell'incontro che è stato organizzato dall'associazione Darsene Novissimo. Interverranno il presidente del **consorzio Bacchiglione**, Paolo Ferrarezzo, e l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan. (al.ce.)



Palazzo Sardone casa di Banca Generali

Restauro completato, lì trovano sede unica le tre filiali che l'istituto aveva in città. Ora aperture pubbliche e mostre d'arte

di Federico Cipolla

► TREVISO

Un altro tassello per l'area della città che più di altre sta vivendo un Rinascimento. Dopo San Teonisto e aspettando l'ex Zanotti, ieri anche Palazzo Sardone è stato riaperto. Banca Generali ha inaugurato la nuova sede, in cui ha voluto concentrare all'interno del palazzo storico le tre filiali che aveva in città (viale Montegrappa, piazza Rinaldi e piazza Filodrammatici). Ma la nuova sede, pur conservando tutte le caratteristiche di una banca, sarà anche altro: un centro espositivo e un luogo in grado di ospitare piccoli concer-

È un altro tassello per un'area della città in pieno Rinascimento

ti. «In un momento in cui le banche si allontanano dal territorio, noi siamo orgogliosi di investire in una struttura così prestigiosa», ha detto prima di tagliare il nastro della nuova sede il vice direttore generale di Banca Generali, Marco Bernardi, «Quella che inauguriamo oggi è la nostra diciannovesima sede in Veneto, a testimonianza del nostro impegno nella regione in risposta a una domanda di consulenza evoluta in costante crescita da parte delle famiglie. Questa però è la sede più bella d'Italia, al massimo se la può giocare una di Firenze. Abbiamo l'ambizione di diventare un interlocutore culturale per la città, oltre a fare quello che già sappiamo come partner finanziari».

La sede oggi, e fino al primo febbraio del prossimo anno, ospiterà l'esposizione di Christian Balzano, dal titolo Resilienza: è l'autore del toro capovolto esposto a fianco della Loggia dei Cavalieri. La mostra, curata da Marco Bazzi e organizzata in collaborazione con Boxart Verona, rispettando le esigenze di una sede bancaria, sarà visitabile dal pubblico martedì, mercoledì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30, o su appuntamento. Ma è proprio questa la novità della sede, non

sarà solo una banca. «La scelta che hanno fatto Generali e

l'imprenditore proprietario del palazzo (Patrizio Bof, ndr) è lodevole. Qui a fianco - ha ricordato l'assessore alla cultura, Luciano Franchin - c'è San Teonisto, un altro luogo restituito alla città. Anche questo a lungo è rimasto chiuso e silenzioso e ora è stato riportato a nuova luce. Sono contento che come am-

ministrazione avremo modo di utilizzare questa sede con Banca Generali e con il proprietario. Il salone e le due grandi terrazze in particolare meritano di diventare dei centri culturali».

Il proprietario del palazzo storico è Patrizio Bof, manager montebellunese fondatore di Infinite Area, che l'ha ac-

quistato all'asta dal **Consorzio Piave** nel 2015. «Quando l'ho preso avevo l'intenzione di fare qualcosa per la città, che almeno in parte potesse essere pubblico. Poi a cantiere in corso si è fatta avanti Banca Generali con cui si è trovato l'accordo sul futuro della sede. Le banche di solito le opere le tengono nel ca-

veau, mentre Generali vuole esporle», spiega Bof, che quest'anno ha fatto anche parte della delegazione partita da Treviso per la missione "Capitale della cultura 2020". Il Comune ha già fissato almeno un appuntamento estivo nella terrazza del palazzo.

Ora non resta che aspettare per vedere altri tasselli

prendere forma: lo Stato tra un paio di mesi darà il via al restauro dell'ex archivio notarile proprio davanti a Palazzo Sardone; e su San Nicolò gravitano altre due grandi occasioni di riqualificazione: l'ex Turazza e l'ex Acli. Per completare il progetto di Rinascimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Palazzo Sardone in via San Nicolò in tutto il suo splendore architettonico dopo il restauro



Il taglio del nastro ieri con i vertici del gruppo Banca Generali

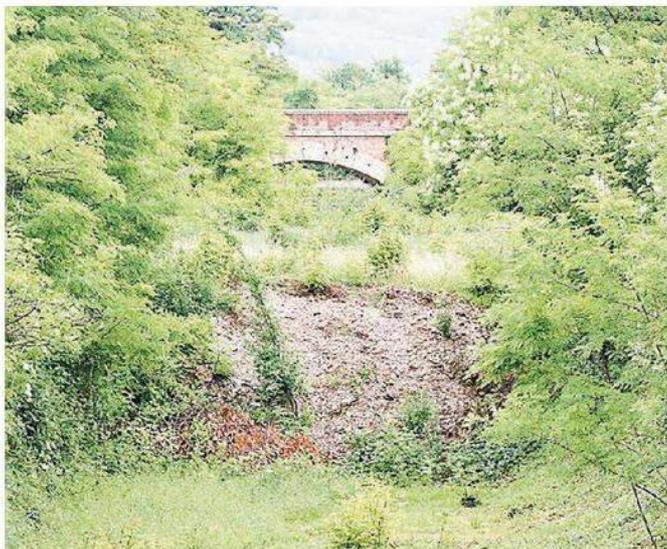
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LAVORI LUNGO LA TRADOTTA

Fonda, il terrapieno da demolire: è "caccia" al costruttore

MONTEBELLUNA

«Quel terrapieno sarà demolito, ma prima andremo a verificare chi lo ha realizzato»: parola di Marzio Favero, sindaco di Montebelluna. È il terrapieno che sbarra l'ex Fonda, ossia quel tratto in trincea che collegava direttamente la linea ferroviaria da Padova con quella per Susegana e che i comuni di Montebelluna, Volpago, Gaverana e Nervesa, tramite il Consorzio del Bosco Montello, stanno trasformando nella pista ciclopedonale "della tradotta". Solo che il percorso, nella zona di Guarda, è interrotto da un terrapieno che collega via Gazie agli edifici che si trovano a sud della trincea. Non è l'uscita di quel gruppo di edifici su una strada comunale, perché lo sbocco è a sud, su via Villette, tuttavia è una comoda uscita a piedi su via Gazie se non fosse che interrompe la ex Fonda. E quindi sarà demolito. A spese di chi sarà deciso una volta che sarà accertato chi lo ha realizzato.



Il terrapieno lungo il tracciato dell'ex ferrovia della Fonda

Non è un'opera recente, quel terrapieno è lì da tanti anni. Ma ci rimarrà ancora per poco. «Va verificato chi lo ha realizzato – aggiunge Favero – può darsi che sia stato anche l'allora consorzio di bonifica Brentella, oggi consorzio Pia-

ve, perché su quel terrapieno passa anche una canaletta. Può darsi che a suo tempo sia stato ritenuto può semplice interrare quel tratto della ex Fonda e posarci la canaletta anziché farla passare rialzata. Ma potrebbe anche essere stata

realizzata da altri per scopi diversi e in questo caso dobbiamo accertare se si è trattato di un intervento abusivo o se invece era stato autorizzato. È chiaro che se è stato un terrapieno realizzato abusivamente dovrà essere demolito da chi lo ha fatto».

In attesa delle verifiche del caso il destino di quel terrapieno sulla ex Fonda è stato deciso e dopo tanti anni che è rimasto lì a consentire di passare da un punto all'altro della ex Fonda senza dover fare il giro per i ponti che c'erano e ci sono, cesserà di avere tale funzione una volta che le ruspe entreranno in funzione. Intanto in quella zona della ex Fonda si provvederà a ripulire dalle immondizie tornate alla luce dopo che è stato effettuato il disboscamento da alberi e cespugli. È stato buttato di tutto: dai bidoni a mobilio, da sacchi di contenuto vario a pneumatici. «Temevamo che fossero molti di più – dice il sindaco di Montebelluna – Ora faremo ripulire tutto». (e.f.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Alluvione, adesso arrivano le denunce

Nervesa, quattro residenti presentano un esposto per disastro ambientale. Il Consorzio: colpa dei terreni già saturi d'acqua

NERVESIA

Dopo le polemiche e le accuse politiche sugli allagamenti di domenica a Giavera e a Nervesa arrivano anche le denunce. Quattro residenti di via Comuni a Bavaria, che hanno avuto le case inondate, hanno presentato ieri una denuncia contro ignoti per disastro ambientale. I residenti non lanciano accuse dirette verso nessuno per evitare eventuali controdenunce per calunnia, ma è chiaro che il motivo del contendere sia la gestione del canale che costeggia la via Comuni. Lavoro di competenza del **Consorzio di bonifica Piave**. Secondo la testimonianza dei residenti infatti l'immissione delle acque a monte non sarebbe stata bloccata dalle chiuse gravando la situazione.

Per chiarire quanto successo, senza voler attribuire responsabilità specifiche a qualcuno, i cittadini hanno quindi deciso di presentare una denuncia contro ignoti in modo che sia la magistratura a vederci chiaro. L'auspicio delle persone che hanno adito le vie legali è che il

loro esempio sia presto seguito da altri alluvionati in modo da spronare maggiormente gli inquirenti ad agire. A vederci chiaro sono anche i sindaci di Nervesa e Giavera, Fabio Vettori e

Maurizio Cavallin, che prossimamente incontreranno il presidente del **Consorzio di bonifica Piave**, Giuseppe Romano. Intanto il **Consorzio Piave** espone la sua versione dei fatti attraverso

il proprio sito internet. L'ente sottolinea che le condizioni meteorologiche erano eccezionali e che tutto il personale reperibile domenica, 15 persone, ha lavorato alacremente per riportare

la situazione alla normalità. «La particolarità dell'evento, oltre che nella precipitazione molto elevata, sta nel fatto che nella notte precedente un temporale moderatamente intenso nella stessa area aveva già del tutto saturato i terreni con 20 millimetri di pioggia, terreni che, come tutti sanno, sono argillosi e poco permeabili», spiegano dal **Consorzio Piave**. «Nelle aree interessate dal temporale si erano svolti numerosi interventi di sistemazione che hanno sicuramente contribuito a ridurre gli

effetti dell'elevata precipitazione», concludono dall'ente.

Nervesa è in campagna elettorale. Vettori rifiuta di polemizzare sull'argomento. Gli sfidanti invece dicono la loro su Facebook: il candidato sindaco di "Aria Nuova per Nervesa" Davide Daniel propone di risarcire subito i danneggiati e di intervenire sull'uso del suolo e il deflusso delle acque mentre la lista "Berton sindaco" annuncia che nel proprio programma ci saranno soluzioni per i problemi idrogeologici del Comune.

Gino Zangrando



Nervesa, via Certal di Sotto, una delle zone colpite maggiormente dall'alluvione di domenica



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TAGLIO DI PO Confronto al museo Ca' Vendramin

Il progetto del Delta del Po nel convegno del Lions Club

Elisa Salmaso

TAGLIO DI PO - E' stato scelto il museo di Ca' Vendramin, il luogo simbolo del territorio bassopolesano noto al mondo come Delta del Po, per celebrare l'interessante convegno organizzato dal Lions Club Contarina Delta Po, guidato dal presidente Marco Bonaldo, e che ha visto come relatori l'infaticabile e coinvolgente ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, e Carlo Alberto Tesserin, pure socio Lions, politico regionale di lunga navigazione, protagonista della vita cittadina della vicina Chioggia. Presenti il sindaco Siviero di Taglio di Po, nelle vesti di padrone di casa, e Moreno Gasperini, sindaco di Loreo. Ad accogliere i convenuti, i soci Lions Paolo Pianta e Rossano Cantelli, che hanno ideato ed organizzato il convegno. A far corona, i soci Lions al (quasi) gran completo. Esaustiva ed appassionata, la relazione di Mantovani ha dato l'idea plastica di come potrebbe essere, se fosse completato nelle infrastrutture e portato a conoscenza del grande pubblico, il magico percorso "carrabile, fluviale e interlagunare" fruibile con quella mobilità lenta che costituiva, fin dal titolo, il tema del convegno.

"Piange il cuore non vedere una barca su centinaia di km di vie d'acqua - ha esordito il relatore - eppure partendo dalla laguna di Venezia è possibile arrivare alla Sacca degli Scardovari, tutto in un percorso magico e suggestivo che non ha eguali e sul quale sono già stati fatti degli esperimenti - positivi - di fattibilità". "Certo - ha proseguito Mantovani - il percorso contiene quelli che possiamo definire degli autentici buchi neri, ossia degli ostacoli sulla via della fruibilità: ma certamente non insuperabili, se si intuirà l'importanza turistica e quindi economica del percorso".

"Se a questo si aggiunge - come ipotizzato da Mantovani - la produzione di appositi atlanti ("cartine delle vie d'acqua") geografici, di Tom Tom che aiutino l'attraversamento di un territorio delicato e insidioso e magari anche la ideazione di qualche App, favorirem-

mo la conoscenza di un territorio meraviglioso, e contemporaneamente, previ alcuni investimenti su Adige e Brenta, ne aiuteremmo l'attraversamento bypassando quel pericolo pubblico che è la statale Romea, così com'è strutturata oggi".

A dar manforte al direttore del Consorzio, è intervenuto Tesserin che ha voluto rimarcare il carattere di inscindibilità della collaborazione tra le due sponde dell'Adige, quella Chioggia e quel Delta del Po che fino a qualche tempo non perdevano occasione per rimarcare i motivi di divisione piuttosto che gli

spazi di collaborazione.

Amministratori e pubblico non si sono fatti scappare l'occasione per sottolineare come, per una volta, sia più avanti la visione e la programmazione di enti e istituzioni rispetto alla cosiddetta società civile.

E proprio su questo aspetto è intervenuto Cantelli che, nel rilevare la preoccupante assenza di molti amministratori locali, di associazioni e di imprenditori del turismo, ha individuato proprio in questa carenza lo spazio d'azione di un club service come il Lions, che potrà e dovrà spendersi per tenere accesa la fiamma dell'interesse per problematiche che potrebbero davvero cambiare il futuro di questo territorio.





Il presidente del Lions Club Bonaldo, alla sua destra Tesserin, alla sinistra Mantovani

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ROSOLINA Il 21 giugno al centro sperimentale “Po di Tramontana” Costa Veneta, gli incontri

Con l'incontro di presentazione e di informazione pubblica tenutosi nel dicembre scorso all'auditorium “San Nicolò” di Chioggia, in occasione della prima assemblea plenaria, si è dato avvio operativo all'iter di processo che porterà alla sottoscrizione del Contratto di Costa Veneta per i territori di fascia costiera della Regione del Veneto compresi fra i tratti terminali dei fiumi Tagliamento e Po, le valli da pesca, le lagune e il Mare Adriatico. Come anticipato in quell'occasione, la fase di preparazione attualmente in corso è dedicata soprattutto all'attività di “ascolto del territorio” intesa come massima espressione della partecipazione attiva dei diversi soggetti che riconoscono di avere un interesse in materia di acque (acque interne, acque di transizione e acque marino costiere) nell'ambito territoriale di fascia costiera su cui opererà il Contratto di Costa Veneta. Tale attività si

svolgerà con prevalenza attraverso una serie di incontri, tavoli tematici, di discussione aperta e di condivisione delle problematiche e delle potenzialità riferite ad argomenti specifici.

“Gli argomenti proposti e condivisi nell'ambito dell'assemblea plenaria - spiega l'architetto Laura Mosca coordinatore tecnico scientifico del Contratto di Costa Veneta nel **Consorzio di Bonifica Delta del Po** - sono cinque: difesa e adattamento; destinazione turistica e sviluppo locale; infrastrutture e servizi; pesca, acquacoltura e maricoltura nelle acque interne, di transizione e marino costiere; agricoltura. L'acqua, nelle tre diverse tipologie presenti in fascia costiera della Regione del Veneto (acque interne, acque di transizione e acque marino costiere) risulta il punto di vista privilegiato per caratterizzare la lettura del territorio e in generale per avviare

la discussione sugli argomenti proposti”.

Il programma degli incontri di ascolto del territorio prevede una prima tornata di tavoli tematici itineranti che si svolgeranno in alcuni dei comuni del litorale. Si parte dal comune di Chioggia, in municipio, il 21 maggio alle 15 “Costa Veneta: difesa e adattamento”; in municipio a Cavallino Treporti il 30 maggio alle 15 “Costa Veneta: destinazione turistica e sviluppo locale”; Eraclea al Centro

ambientale il 4 giugno sempre alle 15 “Costa Veneta: infrastrutture e servizi”; Caorle in municipio il 12 giugno alle 15 “Costa Veneta: pesca e acquacoltura nelle acque interne, di transizione e marino costiere”; Rosolina al Centro Sperimentale Ortofloricolo “Po di Tramontana” il 21 giugno alle 15 “Costa Veneta e agricoltura”.

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costa Veneta Alcuni dei sindaci del litorale veneto





Animali in natura

Dove osservarli... Senza disturbarli

TESTO A CURA DI: Dott.ssa Arianna Del Treste, Medico Veterinario



“**A**nimal watching”... Di che si tratta? Se ben praticata, è una delle forme più green del turismo responsabile. Sarà “bird” se riguarderà gli uccelli, “whale” nel caso dei cetacei e “wildlife” se includerà, oltre alla fauna selvatica, anche la flora. In ogni caso, l’osservazione deve avvenire nel totale rispetto degli animali e dell’ambiente

ANIMAL WATCHING

Nel caso dei selvatici, per agire in maniera sicura e responsabile è opportuno rispettare la “distanza di fuga”, che può variare non solo da specie a specie ma anche da popolazione a popolazione, o addirittura da soggetto a soggetto. Se ci si avvicinasse troppo l’animale fuggirebbe e potrebbe farlo anche verso l’osservatore, qualora in quella

direzione si trovasse un nascondiglio o l’unica via di fuga possibile. In ogni caso, dover fuggire arrecherebbe stress alla fauna e implicherebbe l’impiego di energie preziose, soprattutto in inverno. I consigli? Vestirsi con abiti mimetici o di colore neutro, né lucido né riflettente, muoversi con passo leggero e senza calpestare il suolo rumorosamente.

COSA NON FARE

Correre? Mai, né frapporti tra l’animale e una via di fuga. In caso di necessità nascondersi piano, ad esempio dietro un albero, lasciando al selvatico lo spazio per passare. Altra raccomandazione: non accostarsi a madre e prole, azione incauta che potrebbe determinare reazioni poco piacevoli. I selvatici sono in grado di adattarsi al fatto che in determinati punti del territorio (ma solo in quelli!)

L'ATTREZZATURA

Lo strumento essenziale è il binocolo. Ma come sceglierlo? L’indicazione 10x50, ad esempio, corrisponderà a 10 ingrandimenti e un diametro della lente frontale pari a 50: il rapporto tra i due numeri corrisponde al grado di luminosità. Più è ridotto il diametro della lente più il binocolo sarà leggero, anche se meno luminoso. L’ideale sarà unire le due cose: per il birdwatching si preferisce non superare i 10 ingrandimenti. Occorrono poi una buona pianificazione della gita, un taccuino e una guida di “campo”, per poter riconoscere le specie osservate. Il cannocchiale, invece, sarà riservato ai più esperti.

si possano imbattere in esseri umani, perciò non abbandonare mai i sentieri segnalati, meglio se accompagnati da una guida autorizzata.



Gallo cedrone

VIVERE LA NATURA COME ESPERIENZA

Le parole d'ordine sono silenzio, rispetto, pazienza e attesa, nella consapevolezza di essere soltanto degli ospiti e che, come quando entriamo in casa d'altri, dobbiamo farlo in punta di piedi... Solo con questi presupposti si potrà staccare serenamente la spina dalla frenesia quotidiana, compenetrandosi con gli spazi aperti e i silenzi surreali, interrotti unicamente dalla musica della natura.

SELVATICI DI MONTAGNA

Il **Parco delle Dolomiti bellunesi** comprende diverse specie presenti nella lista rossa dell'IUCN: dall'aquila reale (*A. chrysaetos*), la cui sub-popolazione alpina resiste solo grazie agli scambi con popolazioni che migrano da territori extra-nazionali, alla beccaccia eurasiatica (*S. rusticola*), che sverna in Italia. Non mancano poi cervi, caprioli, camosci, ermellini e tassi: se porterete con voi una telecamera potrete inserire le riprese nel database del Parco attraverso il sistema Biogis (dolomitipark.it). Nel **Parco dello Stelvio** è ancora possibile osservare la pernice bianca (*L. muta*) e il gallo cedrone (*T. urogallus*), specie "vulnerabili" a

causa del disturbo antropico e dei cambiamenti climatici (stelviopark.it). In **Abruzzo**, regione verde d'Europa, oltre a lupi e camosci, sarà possibile avvistare l'orso (*U. a. marsicanus*), animale simbolo del Parco Nazionale d'Abruzzo e specie "in pericolo critico", che a oggi conta circa 40 esemplari. Osservatelo insieme a una guida, a distanza e in silenzio, per poterne ammirare la mestosa bellezza senza correre rischi (parcoabruzzo.it). Anche il **Parco della Majella** (wildlifemajella.com), con i suoi nove itinerari, offre escursioni interessanti e sarà possibile imbattersi anche nel gatto selvatico europeo (*F. s. silvestris*).



Aquila reale

ANFIBI, RETTILI E ALTRI ANIMALI

L'**Oasi naturalistica di Ca' di Mezzo** a Codevigo (PD) è stata una di quelle protagoniste dell'ultima Giornata Mondiale delle aree umide (legambiente.it). Si tratta di un'area di fitodepurazione del **Consorzio di Bonifica Adige Euganeo**, dove un sistema complesso di canali si unisce all'azione naturale della canna di palude (*Ph. australis*), che sottrae azoto all'acqua prima che essa raggiunga la Laguna di Venezia. Non mancano poi gli uccelli, tra cui il falco di palude (*C. aeruginosus*), ritenuto "vulnerabile" soprattutto a causa delle uccisioni illegali, nonché anfibi e rettili, al cui monitoraggio potrete contribuire attivamente inviando i vostri report al sito del Museo di Storia Naturale di Venezia (msn.visitmuve.it)

Per ammirare la testuggine di Hermann (*T. hermanni*) il luogo ideale sarà l'**Oasi di Macchiagrande** a Maccaresse (RM), dove si potranno vedere anche diverse specie di uccelli acquatici, circondati da una rigogliosa macchia mediterranea puntinata di orchidee spontanee (wwf.it/oasi/lazio/macchiagrande/). Se poi volete coniugare gli splendidi scenari marini con l'avvistamento dei cetacei, o "whale watching", l'Italia certo non vi deluderà tra il **Santuario del Mar Ligure**, l'**AMP delle Pelagie**, le **isole Eolie** e il **Parco Nazionale della Maddalena**. Quando? Il periodo migliore è da aprile a ottobre. Come? Senza disturbare né lanciare cibo dalla barca, muniti di cannocchiale e in compagnia di biologi marini.